

Esperti al lavoro dopo il caso del gatto colpito da encefalite. Cani e gatti: aretini giudiziosi rispettano le regole

Lyssavirus, pipistrelli sotto esame

AREZZO

Canini al guinzaglio, gatti osservati speciali e screening sui pipistrelli. Dopo il caso di Lyssavirus che ha ucciso un felino, ad Arezzo si svolgono tutti gli accertamenti del caso con il comportamento responsabile dei cittadini. La Polizia municipale, conferma a sera il comandante Aldo Poponcini, ha riscontrato atteggiamenti corretti da parte dei possessori di animali da compagnia. Intanto, fa sapere l'Asl, è cominciata l'attività di sorveglianza sulla popolazione di pipistrelli. Si ritiene infatti che il gatto morto di encefalite dopo aver morso la proprietaria, abbia contratto il Lyssavirus predando un pipistrello migratore proveniente probabilmente dal Caucaso. Il micino avrebbe sviluppato il raro virus, che si è manifestato con una aggressività anomala, mai riscontrata prima. E' stato poi il veterinario a segnalare il caso, con l'attivazione dei protocolli e l'accertamento dell'infezione attraverso l'esame del cervello dell'animale. E' ora in atto l'impegno congiunto tra l'Asl Toscana Sud Est, l'Istituto Zooprofilattico Lazio Toscana, Regione Toscana e il Centro di Referenza



La Parata

Il tratto del Castro ospita pipistrelli, uno di essi può aver veicolato il virus

ne di pipistrelli presenti nell'area. Una barriera è stata posta nella zona della Parata, dove il Castro passa tombato e dove il gatto morto potrebbe aver trovato il pipistrello. Le ordinanze emesse dal sindaco Ghinelli riguardano sia i cani che i gatti. Guinzaglio per i primi e massima attenzione per cani e felini, segnalando comportamenti aggressivi immotivati, disturbi, paralisi, morti anomale. Sospese per due mesi le catture ai fini di sterilizzazione. I veterinari dello zooprofilattico raccomandano di non intervenire su animali in difficoltà a mani nude e a richiedere, in caso di morso, l'intervento del servizio di prevenzione della Asl e del medico. Dagli esperti invito alla prudenza, senza allarmismi. Non si tratta della rabbia classica ed è improbabile la trasmissione tra animale e uomo.

dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Mercoledì si è svolto un incontro tra le autorità competenti territoriali, il dipartimento di prevenzione della Asl Toscana Sud-Est, la Regione Toscana, l'IZS Lazio e Toscana e il Centro di Referenza dell'IZS delle Venezie per fare il punto sulle attività di sorve-

glianza che il Ministero della Salute sta coordinando attraverso il tavolo di esperti tecnici che studia il caso. Lo ha reso noti ieri il dipartimento di prevenzione Asl Sud-Est con l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana che costituiscono per la Regione una solida rete di sorveglianza. Grazie alla operatività dei

servizi sanitari regionali e subito dopo le prime indagini diagnostiche e i controlli autoptici dello zooprofilattico Lazio e Toscana, è stata rilevata la presenza del virus poi isolato nella sede di Padova dell'Istituto delle Venezie. La situazione, afferma l'Asl, va monitorata con attività di sorveglianza sulla popolazio-